



Torna “Un Ponte di storie” «Al centro la meraviglia»

Ponte in Valtellina. A ottobre l'ottava edizione della rassegna letteraria «Uno spiraglio di speranza e bellezza in una contingenza storica difficile»

PONTE IN VALTELLINA
CLARA CASTOLDI

«In una contingenza storica difficile, parlare di meraviglia è necessario, perché offre uno spiraglio di speranza e bellezza». Con queste parole Oriana Picceni, direttrice artistica del festival letterario per bambini e ragazzi “Un Ponte di storie”, spiega il tema – la meraviglia, appunto – scelto per questa ottava edizione del festival che si terrà a Ponte in Valtellina dal 15 al 19 ottobre.

Ieri mattina, all'hotel Albrici, la presentazione della rassegna vedrà 120 eventi, di cui 40 per il pubblico, 5 mostre, 6 fra spettacoli teatrali e performance di narrazione orale, 40 ospiti. «Continuiamo a chiamarlo, per affetto, piccolo festival, ma non lo è più», ha aggiunto Picceni, riferendosi al ricco programma di incontri con gli autori, laboratori creativi, spettacoli, mostre di illustrazione e arte, corsi di formazione per insegnanti e appassionati.

La scelta

Ogni anno la direzione sceglie un artista madrina o padrino che accompagna il festival con una residenza sul territorio. Quest'anno sarà Susy Zanella, che interpreterà il tema attraverso la mostra “Lascienza della meraviglia”: tavole tratte dagli atlanti (Nuvolario, Ondario, Ventario, Cometario, Nevario con testi di Sarah Zambello), arricchite da opere realizzate ad hoc per questo speciale appuntamento.

«L'esposizione, allestita al teatro Piazza, racconterà fenomeni naturali ineffabili come neve, vento, comete, nuvole in un dia-



Da sinistra, Daniela Russo, Francesca Franchetti, Elena Folini, Oriana Picceni e Maria Grazia Giugni

logo tra arte e scienza – ha proseguito Picceni. Sempre a teatro ci sarà la mostra bibliografica che ci piace esporre perché bambini e adulti possano sfogliare i libri e condividerne la meraviglia. Accanto alla personale di Zanella, il festival ospiterà altre mostre».

Al Roseto del drago «ne avremo tre: “Noi siamo natura” di Richolly Rosazza, un percorso poetico tra umanità e ambiente; “Un cucchiaino di storie” di Simone Saccucci, mostra itinerante di cucchiaini scolpiti nel legno, ognuno custode di una storia che Simone ha incontrato e raccolto, “L'isola del vento” di Gabriele Pino, secondo volume del Bestiario d'Italia, popolato da creature fantastiche. La mo-

stra di Pino, cui è collegata una performance di narrazione orale, è un progetto ambientato in Sardegna, ma nato in Valtellina insieme a Roberta Balestrucci».

Il potenziamento

E, per questa ottava edizione, viene potenziata la parte teatrale in cui l'associazione “Un Ponte di storie” crede molto. Sei i lavori proposti: Il Teatro dell'Orsa porterà due spettacoli: un viaggio epico e formativo per le scuole primarie “Una storia oltre i confini del mondo” e “A ritrovare le storie”, inno poetico alle narrazioni popolari, aperto al pubblico. Mulino ad arte presenta “Mi abbatto e sono felice”, monologo a impatto ambientale zero; infine ci saranno le perfor-

mance itineranti di narrazione orale: “Ballo tondo” di Roberta Balestrucci e Gabriele Pino e quella di Simone Saccucci “Un cucchiaino di storie”.

Evento cui Picceni tiene molto è l'anteprima del festival. Martedì 14 ottobre, alle 18, nella Sala dei balli di palazzo Sertoli a Sondrio, si terrà l'incontro con Lucia Annibali che dialogherà con l'autrice Daniela Palumbo a partire dal libro “Il futuro mi aspetta”. Un incontro aperto a tutti, che offrirà alle nuove generazioni la testimonianza della forza, della rinascita e della possibilità di trasformare il dolore in speranza. Programma completo e prenotazioni su www.unponteistorie.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diverse proposte per le scuole Coinvolti pure studenti di Milano

PONTE IN VALTELLINA

Scuole protagoniste del festival letterario “Un Ponte di storie”. Se l'anno scorso erano stati circa tremila gli alunni coinvolti, quest'anno non si andrà tanto lontano con una quindicina di scuole - dall'infanzia alle superiori - coinvolte e 150 classi.

Francesca Franchetti, referente delle scuole per l'associazione “Un Ponte di storie” puntualizza che, oltre ai plessi dell'Istituto comprensivo di Ponte, ci sono scuole da altri paesi della provincia e di fuori provincia (del Milanese).

Le iniziative

Non solo. Con uno sforzo organizzativo non indifferente, sono previsti anche incontri itineranti degli autori che an-

dranno direttamente negli istituti di Tirano, Sondrio, Morbegno e Chiavenna.

«Mi piace sottolineare come già in primavera vengano resi noti gli autori ospiti e questo consente agli insegnanti di assegnare la lettura dei libri durante l'estate o a inizio scuola, in modo che i laboratori del festival con gli studenti si svolgano con maggiore consapevolezza», ha precisato Franchetti.

«Inoltre, promuoviamo incontri di formazione gratuita per i docenti, sia in presenza sia a distanza per favorire le iscrizioni anche da altri luoghi d'Italia. Fra qualche giorno pubblicheremo i link per le iscrizioni». Insomma, una manifestazione che cresce e che «comincia ad avere costi significativi – come ha sottolineato



La locandina della rassegna

il segretario dell'associazione, Elena Folini -. Per questo dobbiamo ringraziare le istituzioni che ci sostengono, quelle “grandi” come Provincia, Bim e Pro Valtellina, e quelle “pic-

cole” come i Comuni che, nonostante le difficoltà, non ci fanno mai mancare il proprio contributo».

Il ricordo

Nel dettaglio, «oltre a Ponte, che ci mette a disposizione anche gli spazi, i Comuni di Piate-da, Chiuro, Tresivio e Montagna».

Il sindaco di Ponte, Franco Biscotti, ha ricordato il dirigente scolastico Gianluigi Quagelli che «aveva creduto tantissimo nella nascita del festival che si allarga e interessa sempre più livelli di scuola. Ci onora avere questa rassegna per quattro giorni a Ponte che ci arricchisce come paese e ci fa conoscere».

Anche l'attuale dirigente dell'Istituto comprensivo di Ponte, Daniela Russo, ha parlato dell'arricchimento che il festival porta agli studenti, «che hanno la possibilità di incontrare alcuni autori e vivere momenti di conoscenza reciproca e scambio».

C. Cas.

GLI APPUNTAMENTI

La Magnifica Terra è la patria dei cori Con Voci d'Europa

Bormio

Questo fine settimana oltre 80 concerti
Si parte venerdì alle 20.45 con l'inaugurazione



La Collegiata di Bormio

Si avvicina l'apertura del Festival “Voci d'Europa” a Bormio. Il festival, promosso da Usci Delegazione di Sondrio con la collaborazione della parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio, si svolgerà da venerdì 26 a domenica 28 settembre. Oltre 80 concerti animeranno la “Magnifica Terra”, non solo per onorare i 200 anni della strada dello Stelvio – strada che unisce i popoli –, ma anche per ribadire il ruolo centrale che la provincia di Sondrio ricopre nel panorama corale nazionale e internazionale.

Venerdì 26 settembre, alle 20:45, si terrà il concerto inaugurale in Collegiata. La serata vedrà alternarsi sul palco quattro formazioni corali d'eccellenza in un mix perfetto di tradizione locale e respiro internazionale.

Ad aprire il concerto saranno due cori di casa. Il primo: il Coro Stelvio, compagine ormai consolidata di Bormio che, sotto la guida del maestro Matteo Bertolina, celebra il passato attraverso leggende, storia, poesie della comunità bormina e l'identità alpina. La sua musica, che fonde canti tradizionali con poesie dialettali, è un inno alle montagne e un ponte tra passato e futuro.

E poi Li Ōsc, dalla vicina

Valfurva, un ensemble che ha saputo evolvere dal canto popolare a un repertorio innovativo, conquistando palcoscenici nazionali e internazionali, pur mantenendo un legame profondo con le proprie radici.

Il programma si arricchirà poi di due prestigiose formazioni internazionali partendo dal Reblaus Quartett, che arriva dall'Austria con la sua musica vivace. Questo quartetto, il cui nome è un ironico omaggio a un parassita della vite, mescola con maestria il folklore austriaco con brani classici e pop moderni.

Infine l'Ut Insieme Vocale Consonante, un ensemble di fama mondiale guidato dal Maestro Lorenzo Donati. Vincitore del Gran Premio Europeo per la Coralità, questo coro rappresenta l'eccellenza, con un repertorio che spazia dalla musica antica a quella contemporanea, offrendo un finale indimenticabile a una serata di grande musica e passione corale.

C. Cas.

Orchestra da camera Si celebra il Novecento

Chiavenna

La compagine valtellinese si esibirà al teatro della Società operaia
Appuntamento domenica

Appuntamento con “Un Novecento” e l'Orchestra da camera Valtellinese domenica al teatro della Società operaia di Chiavenna.

Dopo l'apprezzamento riscontrato a Sondrio a giugno, l'associazione musicale propone anche in Valchiavenna uno spettacolo interamente dedicato al 20esimo secolo, in cui le composizioni si intrecciano con la letteratura.

Il programma prevede il celebre Valzer n. 2 dalla Suite per orchestra di varietà e la Sinfonia da camera op. 110a del compositore russo Dmitrij Šostakovič, l'Adagio per archi dello statunitense Samuel Barber e la Simple Symphony del britannico Benjamin Britten. L'attore Stefano Scherini

impreziosirà la serata con letture e riflessioni ispirate dalle composizioni, creando un dialogo fra musica e parole.

«Il concerto sarà anche un tributo alla Civica Scuola di Musica, Danza e Teatro della Provincia di Sondrio che ha avuto un ruolo fondamentale nella nascita e nella crescita della nostra orchestra», spiegano dall'associazione.

«La scuola, che da oltre trent'anni è un punto di riferimento per la formazione artistica in Valtellina e Valchiavenna, ha contribuito a creare un ambiente fertile per lo sviluppo di talenti musicali locali, molti dei quali ora fanno parte dell'orchestra. Il concerto rappresenta quindi un'occasione per celebrare il legame profondo che ci unisce a questa importante realtà musicale della provincia di Sondrio».

La serata avrà inizio alle 20.45 e sarà a offerta libera.

Daniele Prati